

La Libia abolisce l'embargo sul pallone: Inter e Lazio fanno da apripista

DI NOSTRO NITTO

TRIPOLI — Uno scottone pieno di palloni. La scelta definitiva della Libia (allora si parlava di Libia) prima del petrolio) va preveduta e corretta in vista della nuova rivoluzione che la Jamahiriya comincerà il 12 gennaio, rammentando il calcio nello «Stato delle masse». Ad anticipare il gran ritorno, sono arrivate a Tripoli Inter e Lazio, che oggi attraversano una quadrata locale. I 11 italiani, in un classico di 45' uno, solo stasera (sabato) con 4.300 posti tutti coperti. Un clamore si levava di un incontro benedetto a favore della «benedizione» della quale la direzione Self Moammer, uno dei gel di Gheddafi (predecessore anche l'Al Jitahid).



Il tecnico Roy Hodgson sembra scrivere le incognite della trasferta libica. Cui a lato, il figlio di Gheddafi, El Saadi

LA SORPRESA

Mancano i visi: sulla lancia della Libia a Palermo
MILANO — (a.c.o.). E' definitivamente saltata la «conferenza» di Gheddafi e Gheddafi, il ministro dello Sport di Monrovia ha infatti comunicato che non meglio precisati «motivi tecnici e organizzativi» hanno impedito la partenza della

«Ci paghi i beni confiscati»
ROMA — Un maldestro tentativo di Moratti e Micheli. Così è stato definito in un comunicato di protesta, dall'Associazione Italiana Ritirati dalla Libia, il triangolare di oggi. Lo ha deciso lo stesso Gheddafi, che ha deciso di non favorire di una presa recondita di rapporti con la Libia su tutti i fronti, a cominciare dal pallone, parte preminente di una «sistemazione» di tanti problemi in sospeso con quel Paese, come quella dell'adempimento delle nostre proprietà confiscate nel '70 da Gheddafi (nella foto) in violazione di un trattato internazionale. L'associazione aveva già protestato in occasione di Italia-Libia 4-2 giocata ai Mondiali militari di Roma, il 13 settembre di quest'anno.



La data del 29 dicembre era stata indicata per una possibile finale della Supercoppa italiana tra Juve e Parma, poi rinviata a gennaio allo stadio «Della Repubblica». Grande ispiratore e animatore del padrone El Saadi Gheddafi, 29 anni, che frequenta abitualmente le partite di calcio.

EFFETTO PALLONE D'ORO

Moratti: un piano-Africa per scovare i nuovi Weah
Un'invasione massiccia, Francia, Portogallo, Belgio, Germania sono gli approdi preferiti del calcio africano. E' l'Italia? Quali e l'interesse delle nostre società nei confronti del pallone? Tanta, al momento. C'è interesse, estremo interesse, per il potere rinnovato, per quel vento di rinnovamento che ha sospinto un campione come George Weah fino a Milano. Però ancora oggi vince la cantata, forse la previsione legata al luogo comuni.

A renderne abissali le distanze tra Italia e Africa sono soprattutto le peculiarità del nostro calcio: stressante, esasperato. Ma non-cosa, non-stante tutto, si sta muovendo. I nostri club osservano e mettono a punto le loro strategie. Con discrezione. Vigi ad esempio il Milan con la mente distaccata. Rossomera sulla scia di Chansima: «I calciatori africani hanno bisogno di un passaggio prima di provare nel campionato italiano» sostiene Arredo Brada direttore generale di Via Turati. Dunque un'esperienza in tornei meno logoranti, una sorta di camera di compensazione per rendere più morbido l'impatto con i nostri stress domenicani. Ecco perché il Milan guarda sul serio alla sua rete di osservatori (il primo si chiama Weah) e si chiama Weah (osservatore) per il contratto.



Kaloon, 16 anni, e Bangour, 21

ha così ottenuto un diritto di prelazione sui più interessanti giocatori del Paese africano, Mohamed Kaloon, 16 anni, attaccante, e Bangour Bangour, 21 anni, centrocampista, hanno già fatto troppi nomi ad Appiano Gentile. Le norme attuali in tema di tesseramenti (Roberto Carlos e Zanetti sono i due extra-comunitari in campo al nerazzurro) hanno però costretto lo staff interista a girare i due africani al Lugano. (Ma gli indirizzi sportivi restano i nostri) - precisa Sandro Mazzola.

Mazzola sta lavorando anche a un piano a più ampio respiro. Con i.o.k. di Moratti il continente nero è stato infatti suddiviso in tre aree geografiche e calcistiche (l'Africa bianca o araba, l'Africa francofona e quella anglosassone) cui dovranno fare riferimento altrettanti club. Proprio qui saranno convocati gli aspiranti Weah. A segnalare provveda la struttura di tecnici e osservatori che sta per essere messa a punto. Alberto Costa

Sono finiti i tempi in cui Gheddafi proclamava, in contrapposizione con Berlusconi, che non aveva voluto togliere l'embargo per permettere alla nazionale di raggiungere in aereo il Marocco. Ora ci riprova: con la benedizione del presidente della Jamahiriya, la Libia e una delegazione (per 5 posti) per i Mondiali di Francia '98.

ritirata per protesta contro i Paesi del Maghreb che non avevano voluto togliere l'embargo per permettere alla nazionale di raggiungere in aereo il Marocco. Ora ci riprova: con la benedizione del presidente della Jamahiriya, la Libia e una delegazione (per 5 posti) per i Mondiali di Francia '98.

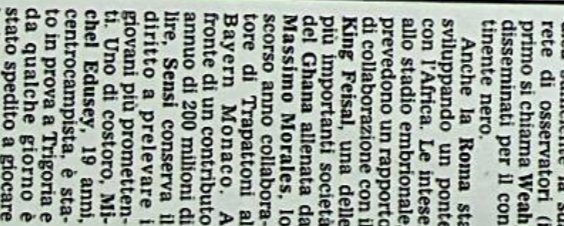
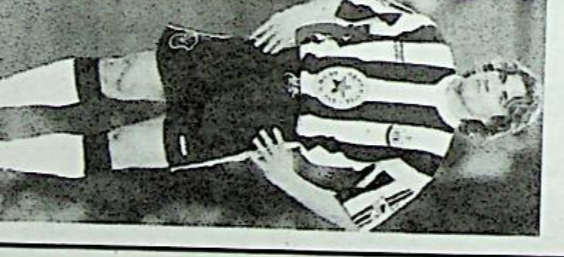
Il CASO / Secondo tradizione le festività intensificano i rimi del campionato britannico: questione di mentalità e dei soliti diritti-Tv

Niente vacanze a Natale, siamo inglesi Premier League: 4 giornate in 11 giorni. L'Italia invece allungherà la sosta

Vacanze di Natale '95, i calciatori inglesi, in questo periodo di festività, hanno avuto sì e no il tempo di affrettarsi a vedere un film (Sport è un migliore di quello di Neri Parenti). Il motivo? Perché in Inghilterra si gioca. A ciclo continuo.

Si è giocato il 23 e il 24, il 26 e il 27. Si è giocato il 28 gennaio, il primo dell'anno e il 2 gennaio. Staccando dalle feste, i giocatori del Manchester United e del Newcastle (Leds) hanno replicato, mercoledì 22, contro la capolista, Newcastle, nel superderby del Nord. E anche nei domini in casa contro il Queens Park Rangers e in mezzo l'anno nuovo a Londra contro il Tottenham. Ha potuto andarci a vedere anche Paul Ince, il giocatore dell'Inter, ex del Red Devils, che ha ottenuto invece dalla società nerazzurra una vera vacanza di Natale, senza il «retro» della tournée in Libia a casa Gheddafi.

Nelle intenzioni dei calciatori e del loro sindacato — come dice Silvano Mioti, segretario generale dell'Aic — la pausa tra Natale e Capodanno è destinata a diventare ancora più lunga. «Recentemente i calciatori hanno espresso il loro desiderio di un periodo di stop, in concreto 10-15 giorni. E un discorso che affrontiamo presto in Assemblea. Due i motivi: avere un po' di tempo da dedicare alla famiglia e riflettere in un'attività agonistica sempre più stressante. Un periodo di riposo vero, senza amichevoli. L'importante è iniziare a parlarne, per cercare un ipotetico capace di conciliare tutti gli interessi, bilanciati del club e Tirocinio compresi. Speriamo che avere giocatori più riposati e felici non è un sacrificio ma un vantaggio». Un'eventualità che farebbe la felicità dei preparatori atletici: al posto delle partite (e soprati-



Ginona, a sinistra, e Ginola in Manchester U. Newcastle

tutto di remunerative ma autolesionistiche tournée all'estero) si potrebbe infatti dedicare buona parte della sosta agli allenamenti. Franchemente una seconda preparazione che, visto il calendario infaustamente di gare, farebbe anche da deterrente contro gli infortuni.

Lo scopo, così, sarebbe doppio: una miglior gestione del calendario calcistico e una miglior qualità della vita dei calciatori. Lo conferma Dino Baggio, giocatore del Parma che avrebbe dovuto giocare proprio oggi la Supercoppa italiana contro la Juventus. «Sarei disposto a giocare a Capodanno, ma non certo a Natale. Molti passano i giocatori hanno già tanti problemi. E' vero, ma anche loro hanno una famiglia. E poi, una sosta di qualche sacrificio economico. E gli inglesi? Sono l'altro film frazi delle vacanze. Schlegel.

Luca Valdastri

Pallone a Palini

Mondiali militari: squalificati quattro azzurri

Palinca. Tre mesi e mezzo dopo Italia-Cipro 1-2, nei quarti dei Mondiali militari di Roma (espulsi Piovani, De Piero, Devecchio e Cannavaro), è arrivato il primo scudetto dopo quattro azzurri, protagonisti del trionfo. Una bottiglietta di spioncini, urta, profetista di Lungoro P. e di Amoruso (Padova), Fracchi (Florentino) e Pierotti (Andria) sono stati squalificati per le mani moscia e i calciatori di tre minuti e mezzo. Per Flore e Amoruso, mentre Italia-Portogallo Under 21.

La Fiorentina contro selezione giapponese. Firenze. Sessera, amichevole tra Fiorentina e «All stars» del campionato giapponese (dieta su 7 mila ore 20-30), non ci saranno Babilonia, Massera e Schilardi (infortunati), Dagna (problemi aerei). Nella Fiorentina: Tardelli e Corsi; tra le star: «giapponesi»-attesi Tardelli e Alekhinov, più Hugo Sanchez.

Neve e ghiaccio bloccano Eriksson in Svezia. Genova. La Samp ha ripreso ad allenarsi, senza Eriksson e Mihaljovic. Il tecnico è rimasto bloccato a Stoccolma da una tempesta di neve e da un'avaria del aereo che avrebbe dovuto portarlo a Milano. «Ci sono 30 Eriksson, che ha chiesto pure l'assenza di Mihaljovic. «Ero stato io a dargli un giorno in più di permesso».

RETROSCENA / Anche un pugno nell'intervallo di Fiorentina-Milan

Il vice di Cecchi Gori copre l'amico di Galliani

MILANO — Fiorentini, dopo le strazianti dichiarazioni di Vittorio Cecchi Gori («Siamo sopravvissuti alla partita con il «non» dell'ultima giornata calcistica 95 in una sorta di «ultima pollice», nuovi particolari contribuiscono a mettere a fuoco il clima di inimitabile nei confronti di Adriano Galliani, vicepresidente rossonero. E questo prima della «contesta» esplosa per l'ingrosso concesso ad Galliani dall'arbitro Fratello. Galliani, reduce dalle dimissioni-record (an-

nunciata e poi ritirate nel giro di 48 ore), aveva raggiunto lo stadio di Firenze in compagnia dei figli, del d.g. Branda e dell'avvocato Felice Vaccaro, consistente della Fininvest. Era stato proprio Vaccaro, intuendo il clima di isoteria collettiva che avrebbe fatto da collante per me la tria della «collega» della sua collega di partito Rossi Bindi che hanno trascinato il «non» dell'ultima giornata calcistica 95 in una sorta di «ultima pollice», nuovi particolari contribuiscono a mettere a fuoco il clima di inimitabile nei confronti di Adriano Galliani, vicepresidente rossonero. E questo prima della «contesta» esplosa per l'ingrosso concesso ad Galliani dall'arbitro Fratello. Galliani, reduce dalle dimissioni-record (an-

violenza di aggredire il vicepresidente milanista. Bini Fracchiolo, ieri, Adriano Galliani contro l'«accudito»: «E' tutto pur troppo. Abbiamo preferito non reagire per non esasperare gli animi. Ma alla scena era già presente parecchi testimoni. L'ex vicepresidente della Fiorentina Ugo Poggi che, nell'intervallo, ha affrontato l'aggressore di Galliani. Una serie di insulti e pugni scaturiti in pieno vivo. La scorsa stagione sempre Poggi aveva

Il campione olandese, che Berlusconi aveva fatto acquistare dall'Ajax nell'87 pagandolo soltanto un miliardo e 800 milioni, ha sempre avuto nelle caviglie il suo tallone d'Achille. Operato in gennaio, era stato poi costretto a fermarsi già nei primi mesi della sua esperienza italiana, rendendosi comunemente responsabile per fermare gli deliranti berlusconiani, all'Empoli e a Napoli. Nel '92, approfittando della sosta natalizia del campionato, il nuovo intervento in conseguenza del «dono» della sua straordinaria carriera inutile si è poi rivelata la conseguenza di un altro infortunio. Il professor Mauer, intervenendo altre due volte sulla caviglia di cristallo. Nonostante il paziente lavoro di riabilitazione, la cartilagine responsabile di tutti i guai non ha mai passato miglioramenti. E Marcano ancora alla ricerca di una giusta dimostrazione nella via di tutti i giorni, continua a pagare un prezzo assurdo.

Luca Valdastri



Il presidente Cecchi Gori

